

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.50.
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.

La Segreteria generale del Partito Fascista

rassegna le dimissioni nelle mani di Mussolini

ROMA, 28. — Oggi il comm. Michele Bianchi ha recato una lettera all'on. Mussolini nella quale vengono comunicati al Capo del Partito le dimissioni di tutti i membri della Segreteria generale del Partito. «Cioè, dice la lettera, per lasciare a V. E. od alla nuova Giunta Esecutiva piena libertà di procedere liberamente alla ricomposizione della Segreteria del Partito». La lettera porta le firme seguenti: Michele Bianchi, Giovanni Marinelli, Nicola Sansanelli, Attilio Teruzzi, Achille Starace, Giuseppe Bastianini, Piero Bolzon. Nella lettera si ripetono al Duce i sensi della commutata fedeltà e devozione di tutto il Partito.

In attesa della chiarificazione

Nell'attesa che queste dimissioni della Segreteria generale del partito fascista, che riescono incomprensibili dopo la brusca sterzata verso destra avvenuta nella seduta della Giunta Esecutiva dell'altro ieri, culminata nell'espulsione di Massimo Rocca sotto la grave imputazione di «grave indisciplina ed indegnità politica», si chiariscono, riportiamo ciò che dicono i giornali dell'inaspettato quanto forte provvedimento da cui è stato colpito un uomo che, oltre all'amicizia personale dell'on. Mussolini, godeva un'altissima posizione e un indiscusso prestigio come capo dei gruppi di competenza da lui ideati e fondati.

Le due tendenze

Giovane notare subito che la decisione presa a unanimità dalla Giunta Esecutiva si deve mettere molto probabilmente in rapporto alla volontà di troncare le polemiche sul «revisionismo» e sull'intransigenza che minacciavano di dilagare e di dividere la compattezza del partito. Le discussioni vivacissime dei giorni passati, aperte dal famoso articolo del Rocca che osava chiedere lo scioglimento del partito per il bene dell'Italia, avevano avuto per risultato di far schierare da una parte col Rocca diversi giornali fascisti della capitale, nonché alcune delle più cospicue personalità del partito, mentre per la riaffermazione rigida delle direttive che a tutt'oggi predominano nel partito prendevano posizione gli elementi fascisti meno evoluti, ma benemeriti del fascismo di azione, di cui il capo riconosciuto è l'ex onorevole Parinacci. Le cose erano giunte al punto da sembrare che la tesi revisionista non riuscisse discarsa allo stesso on. Mussolini, per cui è pienamente comprensibile l'impressione prodotta e quella destinata a produrre l'espulsione del Rocca, tanto più che non il detto che essa non abbia un seguito in altre espulsioni di altre personalità che ora vorrebbero non essersi espresse soverchiamente.

Un profilo del comm. Rocca

Ecco un profilo di Massimo Rocca dovuto a Sobrevio. Il noto corrispondente politico romano della Stampa: «La figura dell'espulso d'oggi è una delle più interessanti e caratteristiche del nuovo regime. Massimo Rocca, piemontese e quarantenne, era fino ad una decina di anni fa — epoca nella quale diventò giornalista — un intelligente e studioso operaio che si era formato una cultura. Militava allora nel partito anarchico e firmava gli scritti, che pubblicava nei giornali e riviste del partito anarchico, col pseudonimo di «Libero Tancredi», pseudonimo che in una antica polemica tra Rocca e Mussolini seggera a questa similitudine: «Il signor Tancredi similitudine prima di tutto a posto i conosciuti». Massimo Rocca entrò in rapporto con Benito Mussolini allorché quest'ultimo era direttore dell'«Avvenire» e lo seguì nell'interventismo. Il Rocca fu, anzi, il primo a rievocare la crisi di opinioni dell'ex direttore dell'«Avvenire», in un articolo pubblicato nel «Resto del Carlino». L'avvento del fascismo al potere lo trovò a fianco dell'on. Mussolini, e nel fascismo il Rocca diventò una figura di prima linea, specialmente per l'organizzazione del partito in materia economica e sociale. Il collaboratore del Presidente del Consiglio fu insignito di alte onorificenze e posto a capi dei gruppi di competenza ideati dallo stesso Rocca. Pertanto, nulla faceva presagire che l'ex-anarchico, divenuto commendato della Corona d'Italia, dovesse ca-

dere in disgrazia. Egli occupava nel partito e fuori del partito numerose cariche, alcune delle quali molto remunerative. L'attività del capo dei gruppi di competenza era in questi ultimi tempi eccezionale: si vedeva la Rocca circolare per Roma in una magnifica automobile. La fortuna pareva dovesse sorridere costantemente all'amico dell'on. Mussolini.

L'elezione della nuova Giunta

L'espulsione del Rocca è pertanto il fatto saliente nelle cronache politiche odierne ed esso è destinato a occupare le discussioni dei prossimi giorni, nell'attesa che il 2 ottobre prossimo i fiduciari provinciali del partito fascista procedano alla nomina della nuova Giunta Esecutiva, la quale, allo stato degli atti e delle manifeste ed occulte passioni, rimane un'incognita. Sebbene non sia forse difficile presagire, dopo quanto è avvenuto, la completa vittoria della tendenza della Giunta cessante, del comm. Bianchi e di Parinacci. Merita tuttavia di essere oggi rilevato — non fosse altro perché è registrato da tutti i giornali — un clamoroso incidente tra due personalità fasciste, che si connette sempre alla disgraziata campagna revisionista iniziata dal Rocca.

La zuffa di Quillici e Baroncini

Ieri, verso le 15, il comm. Nello Quillici, capo-redattore del «Corriere Italiano», varcava il portone dello stabile dove ha sede il suo giornale quando venne aggredito dal rag. Baroncini, segretario provinciale dei fasci emiliani, che come si ricorderà è stato vivacemente attaccato dal «Corriere Italiano». Il Quillici reagì sferrando un pugno sul mento dell'aggressore, il quale ha riportato escoriazioni al labbro superiore. Un fascista ferrarese, che si trovava nei pressi e che accorse per difendere i contendenti, fu colpito da una bastonata alla mano. Il comm. Quillici si ritirò nella redazione del suo giornale. Intanto erano accorsi alcuni curio si. Il Baroncini rimase ad aspettare nella via senza perdere di vista l'ingresso del «Corriere Italiano». Un quarto d'ora dopo sopraggiungevano un commissario di P. S. ed alcuni agenti i quali invitavano il Baroncini a seguirli al vicino Commissariato dove è stato sottoposto ad interrogatorio. Il Baroncini fu quindi rilasciato.

La nuova situazione

Esso è anche un segno, ci pare di non ingannarci, che, non ostante tutta la chirurgia spietata esercitata dai suoi premi organi del partito per soffocare ogni velleità d'indipendenza e di pre dominio, esistono di fatto nel campo fascista dirigenti delle reali tendenze in contrasto, degli antagonismi e delle gelosie personali insopprimibili che, se possono per un tratto essere tenute a dovere, un giorno, o l'altro dovranno trovare il loro sbocco naturale. Sarà il compito, non certo indifferente, della nuova Giunta Esecutiva, quella di affrontare la situazione interna del partito la quale, checché si dica, non è così omogenea, concorde, rosea come si vuole a ogni costo far credere.

La protesta per l'ultimatum di un fascista italiano al Consiglio Nazionale Svizzero

BERNA, 28. — Al consiglio nazionale del signor Zeli (Ticino) sviluppa la seguente interpellanza:
 1. Il Consiglio Federale è a conoscenza di una pseudo inchiesta iniziata dopo gli incidenti di Lugano dall'avv. Vaselli, delegato speciale del partito nazionale fascista italiano, nella quale sono contenuti apprezzamenti ingiuriosi sulle nostre autorità e in cui si esige la punizione di pretesi colpevoli; e dell'inchiesta intimata al delegato di polizia di Lugano e al presidente del Consiglio di Stato del Ticino?
 2. Che cosa pensa il Consiglio Federale dell'ingerenza di questo agente straniero, il quale si sovrappone alle autorità costituite; dà ordini e minaccia punizioni in territorio straniero?
 L'interrogante segnala il pericolo

del fascismo nel Ticino; la sua organizzazione militare; la sua propaganda sistematica pericolosa per la libertà, la quale si esercita in un senso antinazionale; esige tutta l'attenzione del Consiglio Federale.

Rispondendo all'interpellanza il sig. Eberlé, consigliere federale, dichiara che, per comprendere l'incidente Vaselli, bisogna tener presente gli incidenti del 16 settembre. Le autorità cantonali in primo luogo sono responsabili del mantenimento dell'ordine; ma di fronte all'estero spetta al Consiglio Federale di rappresentare la Svizzera. Per essa i forestieri implicati in quest'affare non sono fascisti o socialisti; sono italiani.

La questione che si pone è la seguente: Hanno essi, o no, commesso degli abusi? Dall'inchiesta fatta risulta che i fascisti non si sono mai abbandonati a delle provocazioni prima del 16 settembre, né si è potuto accertare che in quel giorno abbiano provocato la popolazione, portando visibilmente la camicia nera. Da qualche tempo è in vigore una interdizione che vieta di portare la camicia nera, e il fascismo di Lugano ha dato ordine ai suoi soci di non portare apertamente, ordine però, che non risponde al testo dell'interdizione summenzionata.

In ogni modo sta di fatto che si è voluto evitare incidenti. Il governo

ticinese ha fatto il suo dovere procedendo ad un'inchiesta e all'arresto dei principali perturbatori dell'ordine pubblico. Alle autorità federali spetta il compito di esaminare se bisogna, o no, prendere sanzioni rispetto ai forestieri implicati in questi avvolgimenti. Fino a quando i fascisti si limitano ad accaparsi della loro politica nel loro paese non avremo nulla da dire, non potremmo però mai permettere che si abbandonino ad una politica militante in casa nostra.

In quanto alla lettera sconveniente mandata dal delegato fascista Vaselli al governo ticinese, noi condividiamo la indignazione. L'avv. Vaselli poteva esaminate i casi, come avrebbe potuto fare chiunque, per esempio un giornalista; ma non si può tollerare che uno straniero rivolga degli ultimatum alle nostre autorità. Abbiamo comunicato la lettera al rappresentante politico dell'Italia in Svizzera, ed abbiamo anche pregato il nostro ministro a Roma di volerla comunicare al Capo del Governo italiano.

Il Segretario Zeli si dichiara soddisfatto.

Come si comprende agevolmente, l'interpellanza e la relativa risposta si riferiscono ad alcuni incidenti tra fascisti e socialisti avvenuti a Lugano il 16 settembre u. s. senza conseguenze.

Lo sgombero di Corfù ritardato in attesa dell'indennizzo per le vittime

La Grecia accetta la decisione della Conferenza degli Ambasciatori

La cerimonia di saluto alla bandiera italiana

ATENE, 28. — Telegrammi ufficiali da Corfù descrivono la cerimonia di saluto alla bandiera italiana, che è stata salutata anche dai cacciatorpediniere greco «Smirne». Immediatamente dopo, la nave ammiraglia italiana ha risposto al saluto. Il processo verbale della consegna dell'isola è stato firmato dall'ammiraglio Simonetti e da gerente della Prefettura greca. Il prefetto di Corfù è giunto a bordo del cacciatorpediniere «Smirne».

Il contr'ordine alla squadra di ritornare a Corfù

ATENE, 28. — Alle 13 la squadra italiana è improvvisamente ritornata a Corfù e si è ancorata nel porto. Fino a ieri sera alle 21, il Governo greco non aveva alcuna spiegazione di questo fatto.

Una giustificazione ufficiosa

ROMA, 28. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» scrive: Lo sgombero di Corfù è stato iniziato, e ieri 2 avrebbe potuto essere completo, ma lo sgombero definitivo non può avvenire naturalmente se prima il pagamento dei 50 milioni di lire da parte della Grecia non sarà assicurato. «Ora il nostro Governo vigila perché questo sia effettuato, in attesa di che il ritiro da Corfù non può essere completato. Il Governo italiano rispetta lealmente i propri impegni ma naturalmente esige altrettanto lealtà e puntualità. «Il pegno di Corfù sarà rilasciato non appena le condizioni delle riparazioni si siano perfezionate, aspettando cioè le nostre «dreadnoughts» rimangono nel porto di Corfù pronte a risbarcare i nostri soldati ove occorra difenderla dalla trappa ellenica e pronte a salpare ove i 50 milioni siano versati».

Le Principesse lasceranno il letto fra venti giorni

RACCONIGI, 28. — Le principesse, che hanno passato una notte calma e tranquilla, si trovano anche stamane in buone condizioni. I medici confidano che, continuando il miglioramento, fra una ventina di giorni esse potranno lasciare il letto. Si conferma che il principe Umberto partirà questa sera per Napoli; inoltre si dà come sicura l'andata del Re a Novara, per presenziare i festeggiamenti che si terranno colà domenica.

Duello per ragioni politiche di due noti fascisti a Padova

PADOVA, 28. — Stamane si sono battuti alla sciabola due noti fascisti, i signori Arnoldo Cappellini e Bruno Pala. Vi furono otto assalti. Il Cappellini rimase ferito al braccio destro con esposizione di una vena. Venne pure ferito allo stesso braccio l'avversario, ma lievemente. I duellanti non si sono riconciliati. Il duello è stato determinato da un diverbio di carattere politico e in seguito a ciò era stato costituito un giury che rimandò il Cappellini e il Pala sul terreno.

La nota della Conf. degli Ambasciatori consegnata ad Atene

ATENE, 28. — Il ministro di Francia ha consegnato al ministro degli Esteri la nota della conferenza degli ambasciatori che notifica la decisione relativa alla questione italo-greca.

Il minaccioso atteggiamento dei partiti estremi in Germania

Numerosi fuggiaschi da Berlino e dalla Baviera a Vienna

La fine della resistenza passiva nella Ruhr comunicata ieri a Parigi

PARIGI, 28. — Il governo francese ha ricevuto avviso dal suo ambasciatore a Berlino della notificazione fattagli dal governo tedesco della cessazione della resistenza passiva.

Manifestazioni disperse nella Ruhr

Si riprende il lavoro

PARIGI, 28. — L'agenzia Havas ha da Düsseldorf: Le ultime notizie ricevute alla fine del pomeriggio segnavano che il movimento scatenato dai comunisti non è tanto grave quanto si era temuto da prima. Non si tratta che di uno sciopero generale di 24 ore ordinato dall'organizzazione centrale del partito di Berlino per protestare contro l'abbandono della resistenza passiva. La cessazione del lavoro è stata generale in tutto il bacino, ma gli operai hanno annunciato che riprenderanno il lavoro domattina.

A Duisburg una manifestazione di circa 1500 persone è stata facilmente dispersa dalla polizia belga.

I socialisti tedeschi per l'unità della repubblica germanica

BERLINO, 28. — Il «Wolf Bureau» comunica: La presidenza del Partito Socialista ha pubblicato un manifesto per esortare tutti i membri del Partito ad appoggiare il governo tedesco nella sua lotta per la unità della Germania repubblicana.

Fuggiaschi bavaresi e prussiani a Vienna

VIENNA, 28. — La stampa viennese si dimostra oltremodo preoccupata per gli avvenimenti in Germania. I commenti dei giornali prospettano la situazione con colori foschi e temono il precipitarsi degli avvenimenti.

L'arresto di un greco e di un albanese implicati nell'eccidio di Giannina?

ROMA, 28. — La «Tribuna» ha da Bari che la P. S. mantiene il più assoluto riserbo sull'arresto di due stranieri che, a quanto pare dovranno rispondere di grave reato. Secondo voci che correvano, il reato sarebbe avvenuto recentemente al confine greco-albanese. Si tratta di tali Mellos e Tsimos il primo greco e il secondo albanese. Essi sono stati trovati in possesso di un sacco di monete d'oro che provengono dalla zona di Delina a pochi chilometri dal luogo dove è avvenuto l'assassinio della missione Tellini. Sono stati denunciati al console greco. Si attende il loro interrogatorio per altri particolari.

Un foglio inglese italofobo

LONDRA, 28. — Il «Daily News» qualifica come una grande ingiustizia la decisione presa dalla conferenza degli ambasciatori di far consegnare a l'Italia i cinquanta milioni di lire depositati dalla Grecia, prima di avere ricevuto il rapporto delle commissioni d'inchiesta sull'eccidio di Giannina o senza avere riferito alla corte di giustizia.

De Rivera e la politica marocchina

PARIGI, 28. — Il capitano generale Primo De Rivera, intervistato dal corrispondente Madrilenò del «Matin», riferendosi ai discorsi da lui pronunciati nel 1917 e nel 1921, in cui si propugnava l'abbandono del Marocco, ha dichiarato che le circostanze sono da quei giorni ad oggi molto cambiate. Lo stesso corrispondente afferma che la formula di Tangeri britannica entusiasma molto meno il generale Primo De Rivera che non il sig. Alba.

L'ambasciatore di Germania da Lord Curzon

LONDRA, 28. — Lord Curzon ha ricevuto l'ambasciatore di Germania.

Le dichiarazioni del premier inglese

«La pace avanti e al di sopra di tutto».

LONDRA, 28. — Ecco testualmente, quale lo ha ricevuto l'agenzia «Reuters», il passo del discorso che Baldwin ha pronunciato oggi al collegio di O'verson Park, passo che si riferisce alla politica estera: «Fino a tanto che io resterò primo ministro, sia per un

corto periodo, sia per un lungo, il mio scopo è la pace ed ho l'intenzione di fare passare la pace avanti e al di sopra di tutto».

Parlando nettamente e scendendo le parole, Baldwin prosegue: E' in questo stato di spirito che io mi sforzo oggi di trattare la situazione in Europa. Io non dirò più che poche parole. Quando il governo attuale ha preso il potere or sono 11 mesi, esisteva una atmosfera quasi di diffidenza tra la Francia e noi, ed io non dubito che se Bonar Law avesse potuto rimanere un più lungo tempo come primo ministro, egli sarebbe riuscito già con la sua chiara percezione delle cose, guidato dal suo istinto e dalla sua perfetta conoscenza dei fatti, a dissipare questa atmosfera. Ma egli ci ha lasciato prima che questo compito fosse compiuto. Durante un colloquio che io ho avuto la settimana scorsa con Poincaré, presidente del Consiglio francese a Parigi, ho avuto la buona fortuna di aiutare, io credo, a ristabilire questa atmosfera di fiducia che aveva cessato di esistere da qualche tempo. Nulla di più e nulla di meno. Ma io credo che tanto a Parigi che a Londra si riconosca oggi l'importanza dell'Intesa sott, il punto di vista seguente: che senza di essa un regolamento europeo sarebbe più difficile.

In verità gli avvenimenti delle tre ultime settimane lo hanno bene dimostrato a quelli che hanno gli occhi per vedere. La migliore speranza di un regolamento resta nelle relazioni intime tra la Francia e la Gran Bretagna (aplausus).

E se accadesse qualche fatto che potesse separare i nostri due paesi, allora io temerei che tutti i problemi ai quali noi dobbiamo fare fronte sarebbero resi incomparabilmente più difficili di quanto non lo siano oggi.

Asquith critica la politica dei governo inglese

LONRA, 28. — Parlando al Club nazionale liberale Asquith ha criticato la politica di benevola approvazione del governo inglese circa l'occupazione della Ruhr. Ha rimproverato al governo di avere, dopo la risposta di Poincaré, lasciato costituire questo stato di cose. La resistenza passiva è cettata, ha aggiunto l'oratore, ma il male è fatto se l'intesa cordiale deve essere ricostituita ciò non può essere in conformità delle direttive di Poincaré ma su basi che permetteranno di giungere ad una sistemazione definitiva delle riparazioni e dei debiti interalleati.

La campagna di epurazione in Spagna

MADRID, 28. — Secondo notizie provenienti dalla maggior parte delle provincie, e soprattutto da Barcellona le autorità militari proseguono metodicamente la loro energica campagna di epurazione ed hanno prescritto la chiusura di numerosi circoli anarchici o di natura sospetta.

Varie pubblicazioni sono state sequestrate e sospese per incitazione alla guerra civile.

Le elezioni per la costituente in Albania

TRANA, 28. — Stamane, dopo una seduta notturna durata dodici ore, il parlamento ha dato un voto di fiducia al gabinetto Zogu. Domenica prossima si svolgerà l'ultima seduta e quindi avranno luogo le elezioni per la costituente.

L'ultimo focolare comunista occupato dalle truppe

SOFIA, 28. — L'agenzia telegrafica Bulgarica comunica che ieri, alle 15, l'ultimo focolare comunista della cittadina di Ferdinand è stato occupato dalle truppe.

La Federazione americana dei lavoratori contro l'immigrazione negli Stati Uniti

Vengono riportate dai giornali americani recenti dichiarazioni di Samuele Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, sull'ammissione negli Stati Uniti dei lavoratori stranieri, che segnano l'incremento di una nuova campagna restrittiva in vista all'apertura del Parlamento.

Il Gompers, dopo aver accennato alla valanga di lavoratori a buon mercato e di indesiderabili che si rovescierebbero sulle coste americane se le barriere alzate contro la libera immigrazione fossero improvvisamente tolte, ha soggiunto: «Io sento che il primo mio dovere, come cittadino americano, è quello di oppormi con tutte le forze a un'invasione di mano d'opera sotto costo».

Di qua e di là del Torre

Domenica per i guardiani di questa nostra plaga fu una giornata veramente campale.

Nei pressi di Lovaria le guardie del Comune di Lauzacco acciuffarono alcuni operai venuti da Udine a far la cura dell'uva in aperta campagna. Mogi, mogi declinarono le loro generalità e deposero il pesante ma dolce fardello. Sull'imbrunire le suddette guardie seccarono in quel di Lauzacco altri due messeri di egual rima e... provenienza che gonfi all'interno ed a l'esterno di mostrana ed americana, come biciclette ornate di tralicci ben carichi si disponevano a ritornare alle proprie case. Non valsero né souse né proteste, dovettero consegnare il bottino e fermarsi a digerir l'uva in guardina. Altri quattro vendemmiatori i legittimi furono colti in flagrante nella vicinanza del cimitero di Percoetto.

La guardia di Pradamano colla sua solita continuata fucileria ne tramortì ben otto in un sol colpo. Questi si trovavano colà col pretesto di cacciare mentre il loro scopo era quello di rubacchiare dell'uva.

La stessa guardia si diede ad inseguire due signorine per il medesimo fatto, ma non le poté raggiungere. Si accorse però che a tergo di lui funzionavano due giovanotti, che egli interruppe nella loro cura. I sopraseriti ladroncelli non avrebbero potuto rimanere in città a cantare: «O ce biel giestiel a Udin!».

Una banda che attende al sol dell'avvenire fu a suonare in un paese qui vicino. Si dice che finito il primo concerto alcuni bandisti si dispersero per la campagna a cogliere dell'uva. Ma furono in buon punto trovati dalla guardia di Santa Maria la Longa. In vitati a suonare furono suonati.

Venne a morire una donna e suo marito l'accompagnava al cimitero. I due becchini la portavano avvolta in un lenzuolo per uno stretto e difficile sentiero. Non so come urtarono col cada vere in un cespuglio di spinè che con ficcandosi nelle carni svegliarono la donna morta apparentemente. Fu riportata a casa, guarì e dopo qualche anno venne di nuovo a morte.

Il marito seguendo la morta raccomandava caldamente ai becchini di fare adagio e soprattutto di non urtare negli spinè per evitare il fatale pericolo di una nuova risurrezione.

Un buon cristiano si vantava con S. Bernardo di non aver distrazioni nelle preghiere. E S. Bernardo: Ti regalo il mio cavallo se sei capace di recitare il «Pater noster» senza distrazioni.

Accettò, ed a metà del «Pater noster» si rivolse al Santo con queste parole: Mi darai anche le sella? Nè cavallo nè sella; perchè fosti distratto, soggiunse il santo.

Un prete dalla città ritornava al suo paese in automobile. Uno studente si mette a declamare contro la religione, avendo sempre in bocca le parole superflue, fanatismo, pregiudizio... «Giovnotto, gli dice il prete, fa temi un po' il piacere di dirmi che cosa intendete per pregiudizio?» Naturalmente il giovanotto imbrogliato non sapeva spiegare la parola pregiudizio. Il prete gli viene in aiuto: «Per pregiudizio s'intende un'opinione temerariamente concepita senza prove né esame. Dico bene?»

Sì proprio così.

Benissimo, quanti anni avete?

Venti. Ed lo, ripiglia il prete ne ho cinquante uno e ne ho consacrati più di trenta a studiare la religione. Adesso vi prego di dirmi chi di noi due può chiamarsi l'uomo dei pregiudizi; voi, che forse non avete date venti ore alla religione, o io che l'ho studiata per trent'anni? Il giovanotto per tutta risposta portò la mano alla fronte, si arrossì i baffetti nascenti, giurò, ma un po' tardi, che non ce lo piglierebbero più.

Si racconta. Mons. De Giorgio il grande filosofo friulano, e professore

nel Seminario Udinese venne interrogato da un ubbriacone come mai avesse potuto raccogliere tanta scienza nella sua mente. Mons. De Giorgio gli rispose: Ho più consumato io olio nella lucerna per studiare che tu bevuto del vino in tutta la tua vita. L'ubbriacone esclamò: oh che fiumi di liquidi!...

CIVIDALE

La Società Corale a Castelmonte. — Domenica 30 corr., tempo permettendo, la Società Corale «Jacopo Tomadini», si porterà a Castelmonte per una esecuzione di musica sacra, che avrà luogo nella vasta Chiesa del Santuario, alle ore 9.30. Siamo in grado di assicurare che, oltre alla Messa del Peroski, la Società Corale eseguirà anche nuove composizioni sacre per voci di spari, tra le quali due bellissime canzoni di J. Tomadini.

Non dubitiamo che molti amici seguiranno i bravi coristi in questa nuova loro manifestazione di arte e di fede.

TRICESIMO

Pesca di Beneficenza Pro Ricordo ai Caduti

Diamo un terzo elenco dei doni pervenuti al Comitato della Pesca di Beneficenza pro ricordo ai Caduti che avrà luogo il giorno 30 settembre:

Ada e Valentino Gall, statuetta artistica; Coop. Agr. di Consumo, servizio per frutta in porcellana; Adele ed Aristide Pignoni, portabiscotti in vetro ed argenteo; Mosenigo Tortora, piccolo piatto portadolei in vetro; Ida Jannis, un paio scarpe; Banca Cattolica, cartella consolidata da L. 100; Comitato signore, macchina da cucire Singer; Dri Primo, quadro ad olio; Rino e Rosa Carnelutti, portadolei in argenteo; G. Paoluzzi, una oliera; Famiglia Mrotti, due seccchi in rame con ramaiolo; Petrozzi Remigio, 2 bottiglie vino, oliera; On, Giuseppe Girardini, servizio caffè per due persone; avv. Nardini, un portabiscotti; Famiglia Ciceri, 6 tavolette per polenta; Brusini Darro, 3 quadretti dipinti a mano; Adelaide Janis Politti, porta-uova per sei persone; Fratelli Pittini (Gemona) 4 casse birra; Famiglia avv. Giuseppe Turchetti, portaombrelli e bastone; Gina e Battista Rossi, servizio per fumatori in argenteo; Famiglia Mantovani (Adornano) servizio per fumatori; Pignoni Giovanni, servizio bicchierini in argenteo; Lina e Luigi Ellero, portatovaglioli in argenteo; Bi e Cappellari Berghinz, 4 bottiglie vino; Emiliano Chiurlo, oliera in metallo argentato; Adele Sbulz, quadretto su tela; Famiglia Castellani, cintura cuoio; ditta Emilio Daho (Milano) un chilogramma pacchetti legumi, kg. 1 pastine, 50 campionesini; ditta Aldo Zecchi (Venezia) 12 buste cipria, 7 bottiglie profumi, 10 campioni farina latte; Vittorio De Agostini, un vaso grande in argenteo, due piccoli; Famiglia Turlon, statuetta in gesso; Fascio Femminile, salottino in vimini; Asquini dott. Mario, servizio per scrittoio in argenteo; P.N.F., sezione di Tricesimo, ricco portalampana in ottone; Società Corale «Luigi Cnognin», servizio per caffè in porcellana; Famiglia Delle Vedove, due candelabri in cristallo; Pingoni e Barborini, 55 pacchetti pastine; Mansutti Luigi, un portavasi; G. B. Jannis, 4 gabbie per uccelli; Molino Ida, 5 pacchetti moka; Cipriani Giuseppe, 1 salame; Ugo Carnelutti 3 bottiglie vino; Morandini Alice, una zuccheriera in cristallo; Corte Natale, una bottiglia vino; Merlini Giosué, 2 bottiglie vino; Condolo Giuseppina, una bottiglia vino; Tosolini Maria, portatavvaglioli; Tosolini Clorinda, una blouse; Rosa Ferliza, un pollo; Carnelutti Giuseppe, una mensola; Olga Tosolini, un grembiule; Mattiussi Vincenzo, lavoro in ferro; Famiglia Micheli, un scendiletto in pelle; Asini (Fraelacco) un portafiori; Pontelli, un quadretto; Rocco Eusebio, servizio bicchieri; Pigatti G., vasi latta per zucchero e caffè; Pelizzoni, un macinino; Banca del Friuli, 2 libretti di risparmio, di L. 25; Cassa di Risparmio, una cartella consolidata da L. 100, Famiglia Canciani avv. Tellini, servizio bicchierini in argenteo; Famiglia Covra, servizio bicchierini in argenteo; Lena e Valentino Ellero, servizio da camera Famiglia Domenico Fior, insalatiera in cristallo; Piccoli Maria, orologio bracciale argento; Tami Francesco, caraffa per acqua; Giovanni nob. Masotti, 6 bottiglie vino d'Albano; Micconi Ermengildo, 2 tagli calzoni, Micconi Rosario, artistico piatto in legno in tarsiato; Maria e Giovanni Zavagna, servizio per caffè; Lavoratorio ricamatrici ex Asilo, cuscinò ricamatò; Ermene gilda Jannis, cuscinò in flet; Trango ni Antonio, cesto da lavoro in vimini, telaio per ricamo; Mansutti Antonio, portafiori in latta lucidata; Scoicimarro Cesare, 15 sacchetti farina di frumento; Anna Veroli, artistico vaso in terracotta.

Interverranno i Circoli G. C. circonvicini, il Corpo bandistico di Gajarine e molte altre personalità.

Avrà luogo in detta giornata, una rappresentazione teatrale, le gare sportive, fuochi artificiali.

CAVOLANO di Sacile

Nuovo Circolo Giovanile

Domenica 30 settembre corr. avrà luogo l'inaugurazione del nuovo e splendido salone del Circolo Giovanile del Circolo opera dei due operosi giovani Vincenzotti Natale e Fedrigo Paolo.

S. E. Mons. Eugenio Beceogato. Vescovo di Ceneda, impartirà la benedizione, e l'on. Biavassini terrà il discorso inaugurale.

Interverranno i Circoli G. C. circonvicini, il Corpo bandistico di Gajarine e molte altre personalità.

Avrà luogo in detta giornata, una rappresentazione teatrale, le gare sportive, fuochi artificiali.

AZZANO DECIMO

Una recita. — Domenica scorsa nella sala teatrale della Latteria S.P.A. le Circoline ci diedero un'altra prova della loro valentia con la recita di «Giovanna d'Arco».

Il pubblico era abbastanza numeroso e scrisciarono gli applausi.

PORCIA

Pesca di Beneficenza. — Anche da noi si è pensato di indire una Pesca di beneficenza Pro Monumento ai Caduti e Pro Asilo Infantile. Tutti coloro che possono, dian, il loro contributo, nell'ambito delle loro possibilità economiche e finanziarie, a questa Pesca di Beneficenza. Essa oltre a eternare nel marmo i Caduti del nostro paese servirà per innalzare l'asilo, destinato ad accogliere i bambini dei nostri operai.

La Pesca si terrà nel prossimo ottobre.

POLCENIGO

Un concittadino che ci onora. — Il nostro concittadino Toffolo Eugenio già maestro dell'importante Banda dell'Istituto Salesiano di Trieste ed ora maestro di musica in quella città, dopo tempo fa si è recato a Roma con l'intero suo numeroso corpo Bandistico, che diede un concerto in una delle principali piazze della capitale, ottenendo un grande successo.

Il maestro Toffolo, ebbe anche l'onore d'essere ricevuto da S. E. Mussolini. Al bravo maestro le nostre congratulazioni.

CORDENONS

Il Monumento ai Caduti. — Domenica 30 corr. avrà luogo l'inaugurazione del Monumento ai caduti della guerra. Oratore ufficiale della cerimonia sarà il comm. Russo console della Legione Tagliamento.

Nello stesso giorno verrà pure inaugurato il Viale della Rimembranza sorto per iniziativa e cura dell'egregio Commissario Prefettizio avv. Nello Marsure.

Un apposito Comitato sta occupando di più perché la giornata riesca degna degli Eroi i cui nomi verranno eternati nel marmo perché i posteri ricordino sempre.

VALVASONE

Consorzio Veterinario. — Apprendiamo con piacere che i rappresentanti del Consorzio Veterinario Valvasone, Arzene, S. Martino hanno nominato titolare di detto Consorzio l'egregio dott. Isidoro Clerici.

Al dott. Clerici valoroso ex capitano degli alpini ferito di guerra, congratulazioni ed auguri.

PORDENONE

Il Mercato Concorso tori bigli. — Sabato prossimo 6 ottobre avrà luogo sul piazzale del mercato di Pordenone il secondo Mercato Concorso a premi dei tori e torcelli di razza bigli nostra. La Commissione Zootecnica Friulana in questa occasione procede alla gratuita visita di approvazione dei tori ed ibridi a pubblica monta, e conferisce premi di allattamento per torcelli

o di conservazioni per i tori in servizio, per l'ammontare di L. 5000.

Il Mercato funziona a comodità di tutti gli allevatori, per la vendita dei tori allevati e per la provvista per le stazioni di monta. Sotto questo riguardo l'iniziativa è notevole per il numero ragguardevole di tori e per la formazione di un mercato annuale importante sul modello di quelli esteri e di quello di Udine per i tori di razza pezzata rossa.

Le iscrizioni (che vengono assunte dalla Cattedra di Agricoltura) sono già numerose.

Disgrazia. — Venerdì verso le 11 antimeridiane il facchino Narnuz Domenico fu Giovanni di anni 42, trasportava sopra un carro carico, nei pressi dei giardini pubblici. Forse colpito da improvviso malore cadde a terra e riportò varie ferite alla faccia. Con l'autolettiga del Pronto Soccorso venne trasportato al nostro Ospedale ove gli vennero praticate le cure del caso.

Banchetto. — Gli avvocati e professionisti del circondario di Pordenone hanno offerto ieri venerdì un banchetto all'Albergo Centrale ai Giudici e funzionari del Tribunale, che come è noto dovranno abbandonare questa sede in seguito alla soppressione del Tribunale stesso.

Portarono il saluto ai parienti l'avv. Angelo Fabro, l'on. Cristofori, l'avv. Lodovico Franceschini, il Commissario Prefettizio avv. Mazzerelli, il comm. avv. Cavarzerani e il Presidente del Tribunale avv. cav. Zozzoli. Gli oratori applauditissimi fecero l'augurio che il Tribunale possa venire in tempo non lontano ripristinato.

Cronaca d'oro. — Oblazioni pervenute al Pro Infanzia:

Banco A. Ellero L. 500, cav. Giov. Batta Poletti 100, cav. Umberto Parmeggiani 100, Cooperativa Sociale di Torre 150, Furlan Luigi per un biletto evento di famiglia 50, Bassani 20, Nereo De Negro 20.

La Presidenza porge vive e sentite grazie.

La prima recita della Dalce. — La grande Compagnia d'operette Jvan Dalce che sta formandosi nella nostra città, lunedì 1 ottobre darà al nostro Massimo Teatro Licinio la prima rappresentazione con «Madame de Thebes».

La valentia degli artisti, una buona parte corale, ed un fastoso arredamento scenico, danno sicuro affidamento che avremo degli spettacoli che otterranno certamente caloroso successo.

Seguiranno nei successivi giorni le recite del migliore repertorio operettistico.

ZUGLIANO

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Come abbiamo precedentemente annunciato domani a Zugliano verrà inaugurato il monumento della riconoscenza ai gloriosi Caduti. Alla austera e solenne cerimonia interverranno le autorità, rappresentanze e associazioni. Avrà luogo un corteo. Zugliano non vuol esser da meno degli altri paesi nel tributare la sua commossa riconoscenza ai figli Caduti per una patria più grande e più forte.

FANNA

Sponsali. — Tra il più meraviglioso tripudio di sole, d'azzurro e di fiori e i più cordiali voti beneauguranti di tutta la popolazione di Fanna si sono oggi celebrate le auspicate nozze tra la signorina Pia Girolami e il signor Floriano dall'Osteria.

Sul lungo tappeto di verde che dal palazzo dell'ing. Girolami va a quello Municipale e dal Municipio al Duomo notiamo una fantasmagoria di luce e di bellezza. Di bellezza sopra tutto, che al fascino naturale della sposa fanno degna corona uno stuolo eletto di signore e di signorine.

Testimoni al rito religioso ed a quello civile sono stati il comm. ing. Cantarutti di Udine e il sig. Cadel Carlo di Maniago.

Ricchissimi e splendidi i doni offerti dai parenti e dagli amici, innumerevoli poi i telegrammi d'augurio pervenuti da ogni parte d'Italia e del tutto stragrande la quantità dei fiori regalati alla coppia gentile.

Gli sposi, accompagnati dagli auguri fervidissimi dei parenti, degli amici e dell'intera popolazione, dopo il rinfresco e il pranzo sono partiti per la volta di Sorrento dove li raggiungeranno i nostri auguri di felicità perenne.

S. FLORIANO del Collio

Ancora della ragazza fulminata. — Le condizioni della giovane Rosa Perkon di anni 20 appartenente alla famiglia conosciuta con il soprannome di Pincevic attualmente residente a Peuma, colpita lunedì u. s. dal fulmine mentre transitava sulla strada di Oslavia durante l'improvvisarsi del furioso temporale, sono state trovate ottime all'Ospedale di Gorizia.

Ringraziando il Cielo, la ragazza se

l'è cavata con poche ustionature ai piedi e solo grande spavento.

Il fulmine è caduto sulla punta metallica dell'ombrello che la Perkon teneva aperto per ripararsi dalla pioggia, discendendo poscia a terra lacerando le vesti e rovinandole le scarpe. Questi i capricci del fulmine.

FAGAGNA

Il Commissario Prefettizio

È stato nominato a Commissario Prefettizio del Comune nella persona del sig. Spizzo Remigio segretario politico del Fascio.

A rettifica di quanto pubblicarono gli altri giornali dobbiamo dire che lo Spizzo non fu combattente e tanto meno ufficiale.

PAGNACCO

La sagra. — Si stanno preparando i festeggiamenti in occasione della sagra che avrà luogo come ogni anno il 7 ottobre. Un apposito Comitato costituitosi lavora alacremente per la buona riuscita della festa. A quanto pare, si avranno corse ciclistiche sul percorso Pagnacco, Pagnacco, Feletto, Colugna, Plaino, Pagnacco.

GEMONA

Concorsi magistrali. — L'altro giorno terminarono gli esami di concorso al posto d'insegnamento presso le scuole primarie autonome.

Presenti 12 concorrenti. Approvati i seguenti: Cangelutti Teresa; Stefani Lina; Copetti Pia; Costalunga Antonietta; Bovolini Teresa; Fantoni Elisa; Vitali Elisabetta.

Il Comune procederà ora alle nomine a seconda dei posti residui vacanti.

S. DANIELE

I ladri in cucina. — Nel folto delle tenebre i ladri riuscirono a penetrare nella casa di tale Orsolina Fabbro a S. Tomaso e asportarono 100 lire e vari oggetti.

Fu denunciato quale sospetto autore il diciottenne Severino Taboga di Alfonso d'anni 18.

QUISCA

Soppressione della Brigata di Finanza. — A seguito quanto è stato in avanzatamente annunciato, col 30 settembre la locale Brigata di Finanza sarà soppressa insieme ad altre della zona, in attuazione del programma di riduzione di servizi disposto dal governo.

Il maresciallo sig. De Negri Carlo sarà destinato al comando della Brigata di Duino (Trieste).

Al bravo comandante che lascia da poco oltre due anni di apprezzato servizio il ridente Collio, giungano i migliori auguri.

GORIZIA

Perduta e ritrovata

Il capitano Felice Guida, trovandosi al Caffè Garibaldi, scorse un signore in possesso di una bicicletta, rubatagli mesi or sono. Gli si avvicinò chiedendogli come fosse giunto in possesso della bicicletta. Il signore, che si qualificò per Antonio Cumulaj, gli rispose di averla acquistata in perfetta buona fede da certo Augusto Bajti in via della Croce n. 6. Dalle indagini praticate dai carabinieri si seppe che il Bajti l'aveva acquistata da uno sconosciuto per 150 lire.

BREVI DELLA PROVINCIA

A S. DANIELE è stato collocato a riposo il Pretore dott. Giuseppe Spinelli.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO per domenica 7 ottobre è indetta una importante gara di tiro alla fune con due vistosi premi.

A SACILE giunge notizia del tentativo suicidio della compaesana Tina Savian di anni 18 a Treviso dov'era occupata.

A PAGNACCO furono individuati dei ladri d'uva nei giovani Benedetti Dionigi, Bassi Secondo e Tomat Gino.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 1 ottobre: Gorizia, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Azzano X, Enemonzo, Pieve di Cadore, Vittorio; Cormons.

Martedì 2: Crodopo, Feltr.

Mercoledì 3: Latisana, Percoetto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda, Fua d'Alpago.

Giovedì 4: Majano, Sacile, Auronzo, Portogruaro, Cervignano, Udine.

Venerdì 5: S. Vito al Tagliamento, Gemona, Conegliano, S. Biagio di Calalza.

Sabato 6: Pordenone, Belluno, Montebelluna, Treviso.

Domenica 7: Travesio.

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Del campo giovanile

Concorso Filodrammatico Nazionale

La «Unione Giovani SS. Bassiano-Alberto» di Lodi, (Via Legnano, 16) per festeggiare il cinquantenario anniversario della sua fondazione, ha indetto un concorso Filodrammatico Nazionale fra le compagnie del Circolo Giovanili Cattolici d'Italia col seguente programma:

1. Possono partecipare al Concorso tutte le Società filodrammatiche schietti, che non siano in contrasto con la loro finalità con gli scopi ed i programmi del teatro educativo cattolico.

2. Nei riguardi del valore delle Società concorrenti sono stabilite due categorie: saranno ammesse alla prima categoria le società che ne faranno precisa domanda; le altre s'intenderanno partecipanti alla seconda.

La classificazione sarà distinta per ciascuna categoria.

3. Non può prender parte all'assegnazione chi non sia regolarmente iscritto alla Società concorrente all'atto della pubblicazione del concorso.

4. Ogni Società dovrà presentare un lavoro di almeno tre atti.

5. Nel caso che più di due Società presentassero il medesimo lavoro, saranno ammesse a rappresentarlo le prime due in ordine di iscrizione. Le altre dovranno scegliere altro lavoro.

6. Il Comitato Esecutivo si riserva il diritto di invitare la Società concorrente a cambiare il lavoro drammatico qualora quello presentato non fosse tenuto adatto allo scopo altamente morale del Concorso.

7. Ogni Società dovrà provvedere alla truccatura, al vestiario ed agli oggetti inerenti. Il Comitato Esecutivo provvederà alle scene (escluso quello affatto speciali a cui deve provvedere la filodrammatica) e al piccolo fabbisogno, dietro indicazione precisa della Società concorrente.

8. Le filodrammatiche che intendono concorrere dovranno inviare l'adesione di massima entro il 20 ottobre, l'adesione definitiva entro il 30 ottobre, unitamente alla quota d'iscrizione di L. 30; due copie della produzione e elenco nominativo degli attori.

9. Alle filodrammatiche partecipanti che dovranno sostenere spese di viaggio verrà corrisposta una indennità fissa di L. 100.

10. Gli spettacoli si terranno nel teatro di via Legnano, 16, in giorni festivi o considerati tali e incominceranno alle ore 20.45 circa.

11. Entro dieci giorni dalla chiusura delle iscrizioni sarà comunicato il elenco delle filodrammatiche concorrenti alla esecuzione del lavoro. Le società nel caso si trovasse nella impossibilità ad iscrizioni chiuse di partecipare al Concorso, dovranno avvisare il Comitato almeno 10 giorni prima, in caso di inadempienza saranno tenuti al risarcimento totale dei danni.

12. Il giudizio della Giuria è irrevocabile e sarà comunicato nel termine di 15 giorni dalla chiusura del Concorso.

13. A tutte le Società concorrenti verrà rilasciato artistico diploma in grado pari al premio meritato. Diplomi e premi dovranno essere consegnati dalle Società interessate presso il Comitato Esecutivo.

14. Gli eventuali reclami dovranno essere indirizzati al Comitato Esecutivo per iscritto e accompagnati da una tassa di L. 10 che verrà rimborsata nel caso contrario.

15. Per tutte le comunicazioni, rinvii, riepiloghi, desiderata eventuali rivolgersi alla Presidenza del Comitato Esecutivo; Via Legnano N. 16.

Detto regolamento è stato approvato dal Vescovo di Lodi.

Il Concorso avrà luogo dal novembre 3 a. al febbraio 1924.

Per la classificazione, sia individuale che collettiva, si avrà riguardo all'ordine, ai seguenti criteri:

1. Il modo d'interpretazione del soggetto e del lavoro rappresentato, rapporto anche alla importanza e alla coerenza di quest'ultimo;

2. Il comportamento sulla scena e l'affiatamento;

3. la dizione;

4. la sicurezza nella recitazione;

5. la truccatura.

Per ciascuno di questi titoli il membro della giuria segnnerà il proprio voto, nei riguardi sia dei singoli attori, che dell'insieme della compagnia.

A parità di merito saranno preferiti gli elementi più giovani.

Verranno conseguiti ricchi premi individuali e alle compagnie meritate a tutte le compagnie sarà dato grande diploma.

IL NOSTRO DOVERE

Se noi non fossimo cattolici, cristiani militanti, convinti nella verità della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, della parola del Salvatore, nell'esistenza di Dio e di un premio, di una vita avvenire non ci resterebbe che di comparire al più presto dal consorzio umano, di sottrarci alla nausea e al peso della vita travagliata, dolorosa, al male, alla povertà, alle miserie, alle angosce e alle infamie del mondo.

Se tutto terminasse con noi sulla terra varrebbe la pena di vivere? Il peso di tutte le porcherie, le infamie, la lotta per la vita, le disillusioni, le sofferenze ci opprimerebbero, ci vincerebbero se dovessimo pensare che siamo solo materia; che siamo carne dolorante, avida di piacere macerata da cento tormenti che do- no marcirà in una fossa.

Ed io mi meraviglio come l'ateo, l'agnostic, il materialista, il negatore dell'anima e di Dio possa reggere a vivere quaggiù fino a morire di morte naturale in una tranquilla disperazione, in una spaventosa e conscia rassegnazione di animalità, di bestia e me- canicamente mi spiego il cinismo, il raso e la brutalità insaziabile di lui- sia e di piacere dei poveri ineredu- ti, la piega amara delle loro labbra; la luce fredda dei loro occhi; l'aspra e crudele parola del loro egoismo.

Ma noi siamo militi del cristianesimo; araldi dell'ideale vero; pionieri della Verità eterna; seguaci e servi del Maestro di Nazareth; perciò sol- tanto possiamo stogliere gli sgoccioli del letamaio del mondo, dal cumulo delle sue sozzure e sentirci lontani dall'orgia della vita.

Ho detto militi del cristianesimo e non di laboriosi e instancabili intorno all'ufficio delle nostre speranze; cioè combattenti intrepidi e insomma nella pugna più aspra per la più grande vi- ta che riassume tutto il nostro pro- gramma; tutto il nostro dovere: l'av- venire di Cristo.

Ecco il segreto della pacificazione mondiale: ecco il raggiungimento dello- scure; della pace.

Ecco la vita vera: Avvento di Cri- sto. Avvento Eucaristico: mistero e- terno d'amore: realtà del divino.

Caratteristica: dono più grande e in- estimabile che Gesù ci diede: arma e co- raggio più potenti per la nostra bat- taglia.

Abbiamo vibrato entusiasti commos- si nel trionfo eucaristico in tutte le nostre plaghe friulane e nell'Udine no- stra: abbiamo esultato ai trionfi eucari- stici di Aquila, Torino, Treviso, Sas- soni, Imola, Assisi, Faenza e all'apo- stolo di Genova alle grandiose manife- stazioni di vita cristiana nella Patria nostra diletta.

Ma ancora: ancora al lavoro! Il mondo ci guarda e ci ride: lo scherno, il disprezzo c'investe: l'insi- gnazione, la calunnia tenta seminare l'incertezza e la fumana rombante del- l'odio cala invadente.

Al lavoro. Per il nostro dovere. I grandi avvenimenti non si possono improvvisare ma si maturano attraver- so il quotidiano, oscuro, umile e co- stante lavoro, di ogni ora, di ogni mo- mento, e il contadino non potrebbe guardare con orgoglio la messe bion- deggiante al sole di giugno, nell'im- mensa distesa dei campi se non avesse prima affaticato a dissodare la terra, a radicare gli sterpi, a seminare.

Così il nostro compito esige un'eroi- ca e costante lavoro. Interiore ed e- steriore.

Anche noi dobbiamo strappare dal- la nostra vita gli sterpi del male, to- gliere i sassi dell'egoismo, la gram- ma delle rivalità, dell'odio, delle am- bizioni delle cento miserie che afflig- gono questa nostra vita; delle mille pas- sioni che s'agitano e si urtano nel nostro povero cuore: poiché il primo dovere che ognuno di noi deve com- piere è se stesso, poiché prima di tutto dobbiamo inalzare il trono a Cri- sto nel nostro cuore essere degni di soffrire e di pugnare per Lui e poi combattere i nemici della Chiesa, e poi preparare il Suo trionfo nella società.

Lavoro lungo che costerà sacrifici, costerà unificazioni, sudori ma che ci procurerà, per le prove supreme.

Lavoro tenace e continuo quindi di preparazione e nei Circoli e nelle As- sociazioni nostre, nelle società operaie, nelle scuole di religione, nei patronati della stampa nostra e in tutti i mezzi della nostra organizzazione.

Ognuno di noi sia un apostolo ed ab- bia un'anima e un cuore d'apostolo: o- gnuno di noi sia un guerriero ed abbia coraggio e l'eroismo del guerriero: ognuno di noi sia veramente attivo e impegnato nel suo posto di combattimen- to sanguinoso nel mondo.

Affinché le giornate indimenticabili che segnarono il trionfo dell'Eucari- stico nel Friuli nostro, nell'Italia no- stra, e nelle altre nazioni siano tappe preziose nel cammino della nostra san- ta vittoria e preparino nell'umanità dolorante l'avvento di Cristo.

P. di B.

NOTE D'ARTE

Giuseppe Baldassi buon amatore DELLA PITTURA

Amo ricordare le cose belle, che so- vente stanno nascoste: quanta gioia entrare in uno studio, dov'è luce e stazzo maggiore la fiamma della bel- lezza ideale all'artista. Amo quell'arte che ritorna alla correttezza esteriore ed intima della scuola classica; rifug- ge dalle pazze esagerazioni di tutte le forme moderne variamente chiamate.

Ieri mi hanno fatto il regalo di un invito a vedere, sarebbe troppo per me dirlo giudicare una stanzetta meravi- gliosa in un remoto angolo della no- stra città: concedere allo spirito di avvicinarsi all'arte è un dono grande!

Il sig. Baldassi non sospettava forse la visita, che fu arditamente pensata dal figlio, suo e me.

Una pallida luce meridiana rischia- ra la stanza, creando una vivace sug- gestiva fantasmagoria di colori e figu- re: quanto lavoro io vedo nel piccolo spazio; ben più che di un amatore sem- plice!

Sul cavalletto, sta una grande tela; è certamente una pala con la sua Ma- donna e il bambino. «Ecco lo stile classico» pensai immediatamente; stile classico nel tono armonioso dei colori, nell'atteggiamento e nei movimenti de- le figure assai vibranti. L'artista ha tentato lo scherzo del riflesso lumino- so, che ha turbato lievemente l'espressione ideale della figura della Madonna. E' un lavoro forte.

Alla pala è collocato vicino un al- tro quadro ad olio di ampie dimensio- ni, che io chiamerei «La ultima sere- nata». L'alba appena schiarisce; la co- mitiva di giovanotti gaudenti ha fatto la magliolata; finiscono sotto il vero- ne di una «bella» la baldoria della notte.

Guardo la scena: osservo, come sono espressi bene i segni della festa not- turna nell'atteggiamento delle perso- ne, nei volti, negli occhi, nelle mani che toccano languidamente e liuti e le viole.

Una espressione diversa io preferirei nella Madonna gentile, che s'affaccia al balcone: così alla riproduzione mo- delliana non mancherebbe l'ultimo pregio.

Ora conduco e fermo lo sguardo so- vra alcuni studi di teste; ne scelgo tre veramente belle: una femminile, dai lineamenti notevoli, segna il contropo- sto delle figure femminee vascanti nel sogno del tipo e dei colori della pittura visionista: una testa d'uomo, bella figura atteggiata nell'aspetto, un tipo del secolo passato: uomo ener- gico, sicuro nella pensosità intelligen- te dell'aspetto. E' la testa del Due, Garibaldi, più che in profilo: ecco il ritratto perfetto. I lineamenti maschi, l'occhio lucente, fiero, scrutatore; le rughe espressive tra ciglio e ciglio guarda e di: Vivi e parla!

Ho dovuto osservare alcuni paesag- gi, dei quali mi parvero eccellenti per la armonica fusione dei toni e per la finezza di un «Mattino primaverile» un «Mattino d'estate» un «Tramonto au- tunnale».

L'artista ha tentato anche il gioco difficile di chiaroscuri ed ha ottenuto effetti notevoli nel quadrato ad istan- tanea «La donna in aspettazione» sul- la porta, in mezzo, alla notte, schiarita da una foca lucerna.

Ed ecco relegato in quell'angolo un degnissimo bozzetto evangelico! Fuori delle mura sgretolate di un castello, in un avvallamento, ritto sopra un mon- ticello di ruderi erbosi il Cristo predi- ca alla turba affollata dinanzi. La figu- ra s'erge maestosamente, severamen- te divina: le braccia tese in alto, che segnano lassù la meta ideale, annun- ciando i dieci ammonimenti sublimi del discorso della montagna. La turba è soggiogata dal fascino di Lui: guar- da, ora ch'ella è immobile, guarda ne- le figure esigue, diligenti quanta va- rietà di tipo e finezza di descrizione!

Nè vi manca il miracolo, segno della divinità, nel paralitico, che attende adagiato sul lettuccio.

Penso fra me: Se fosse qui l'autore, gli chiederei, si, venia, ch'io volli in- vadere la quiete del suo lavoro: ma direi pure che gli sono grato, perchè il mio spirito ha goduto, ammirando la bellezza fermata dal suo pennello su- la tela. Perchè Giuseppe Baldassi non è dilettante; esso è più che amatore dell'arte.

c. b.

ASTERISCHI

Il valore del pugno

(P. di B.) L'altra sera, esaminando le mie povere tasche giornalistamen- te vuote, un pensiero atroce mi tormen- tava: quello di rompere il muso al prossimo così, per vendetta (non cre- dete per questo che io sia un Landru) ma poi, esaminando la mia costi- tuzione così poco robusta una ne- ra malinconia mi pesava sul cuore: che peccato non essere Spalla! E mi sentivo una perfettissima nullità, un nulla nella vita e nel mondo; ma sic- come è nella natura dell'uomo godere del male altrui e invidiare il bene de- gli altri, gioi al pensiero che tanti dottori e professori erano, nella nuova scala dei valori, nè più, nè meno che il mio stesso nulla, gioivo di non essermi troppo affaticato sui libri della scien- za. Poveri intellettuali: poveri eruditi: poveri uomini del sapere. Ermino Spalla, vi guarda e vi copre di tutto il suo disprezzo in una larga risata, aprendovi a ventaglio, dinanzi ai gra- vi occhi difesi dai vetri dottorali, le

sue 100 carte da mille guadagnate in una sola partita di boxe. Quattro pòde- rosi pugli sul muso a Van der Veer e le 100 mila lire erano trionfalmente gua- dagnate: Spalla era ormai consacrato alla celebrità: diventava una gloria della patria; un lustro della civiltà latina e passava come un «superuo- mo» fra il delirante plauso della folla che si ammassava frenetica intorno al ring: nuovo altare alla nuova deità.

Sgobbate voi professori sulle «suda- te carte»: intisichite nelle «sorde e grigie aule» della Minerva per quel magro stipendio che forse si e forse no vi permette di vivere. Avete scel- to male in gioventù: il vostro fu un capriccio veramente fatale. Dovevate, se robusti, diventare boxer, allenarvi lavorare di pugno e avreste guadagna- to il mondo.

Voi mi direte: ma dove sono i «valori»?

Nel ricordo di un tempo che fu, vi rispondo: valori morali; valori civili; valori dell'intelletto; del cuore ecc.... tutte baje. Ora i valori sono nelle pin- gui casseforti degli industriali, dei commercianti, dei pescicani, e nelle braccia nerborute dei lottatori. E il

valore, la potenza, la civiltà di un po- polo vien ritenuto e quotato in propor- zione e in relazione alla forza del suo campione di boxe. Un pugno di Spalla che rompe una mascella a un supposto avversario è la gloria della patria e quando il Campione sia morto (stia lontano quel lutto nazionale!) quel pugno meriterebbe essere conservato sotto aceto alla venerazione dei po- steri.

Oggi che scriviamo per noi è tempo di tristezza: poiché Spalla non ha fat- to il suo dovere: ha avuto uno scacco con il belga Humbek e non ha guada- gnato altre 100 mila lire; ma noi vo- gliamo ancora cullarci nella dolce spe- ranza che il nostro grande campionone «lavori» prossimamente per bene il vi- so a qualcuno, lo riduca, se possibile, a una poltiglia, onde risplenda fulgido il nome della patria nel mondo.

Uomini d'arte e di scienza: siete dei sorpassati! Chiudete le vostre scuole e distruggete le vostre opere. Lasciate che la gioventù nuova si cazzotti di- tanta ragione e si allen, per le future vittorie: o mettetevi sul ring e menate le mani!

NOTE STORICHE

L'Ancona sotto la torre di Porta Ronchi

Sono pochi anni che la torre di Por- ta Ronchi venne demolita, quindi gli udinesi possono ancora ricordare che sotto il portico della medesima torre c'era un'ancona con l'immagine della Madonna, dinanzi alla quale fino a qualche decennio fa la gente di quel rione si raccoglieva — se non eriamo — durante le sere del mese d'Agosto a recitare il S. Rosario. Ora non sarà di- scaro il leggere qualche notizia storica su quell'ancona ricavata da un mano- scritto recante la data del 1759.

«Tutte le domeniche — dice quella memoria — e le feste di Preceotto e tut- ti i Sabbati dell'anno veniva la detta S. Imogene illuminata ad olio di gior- no e di notte. Nella domenica fra l'ot- tava della Natività di Maria SS.ma ve- niva celebrata una messa cantata nella chiesa del Carmine dal R.mo Parroco mediante la corrispondenza di una li- mosina conveniente.

Al fine poi di provvedere alle spese necessarie per l'illuminazione e per la funzione sopra indicata, erasi istituita una Pia Unione ad uso di Confraterni- ta di Devoti a quell'Imogene, i quali davano ogni anno una offerta determi- nata, alla quale colui che avesse man- cato per due o tre anni veniva radiato dalla Unione.

Perchè il tutto si facesse in piena re- gola, venivano ogni tre anni dal Cata- logo dei devoti, scelti certuni di mag- gior merito e di tutta fiducia, de quali due erano chiamati Governatori e quat- tro, computisti, i quali dovevano tenere in regola i Registri e preparare ogni anno la resa dei conti, la quale veniva esaminata dai Governatori e firmata. I cavanzi dovevano essere esclusivamen- te adoperati per il miglior decoro del- la S. Imogene.

Alla morte di uno dei devoti Contra- telli, gli altri davano una piccola qua- to colla di cui somma complessiva veni- vano fatte celebrare delle sante Messe in suffragio del defunto. Il Nonsolo della Chiesa Parrocchiale del Carmine riceveva anch'esso una mancia per le prestazioni nel di della festa.

Oltre la offerta determinata che da- vasi ogni anno in danaro dai singoli Confratelli, si raccoglieva anche una offerta di galletta e di biada. Per com- penso si celebrava una Funzione di Re- quiem nell'Ottavario dei Morti.

L'Ancona oggi è conservata in una sala annessa alla Chiesa del Carmine.

— * * * —

Grande assortimento berrette di lana per bambini e per signora.

Prezzi speciali ai rivenditori

Cappelleria Maria Bertoglio

Via Mercatovecchio 11

— XXX —

AL BOTTEGONE

si vende il famoso VINO BIANCO

ALBANA

Assaggiare per credere

— XXX —

ECONOMICI

Case e terreni

Vendonsi in Remanzacco 22 campi arativi e prati anche appezzamenti di- visi. Rivolgersi Pizzo Lodovico. Via dei Campi, Udine.

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5

Tolmezzo - Piazza XX Settemb.

UDINE

Combattenti e la festa degli Arditi

In occasione del Convegno delle «Fiamme nere» la Federazione Friula- na Combattenti ha pubblicato il se- guente manifesto:

«Combattenti!

Nella nostra Udine operosa e fiera delle sue offerte alla Patria, si sono dati convegno gli Arditi della Federa- zione Nazionale per celebrare la sa- gra delle loro Fiamme e per spiegare le loro Bandiere sotto questo nostro cielo che già diffuse l'albe di cento battaglie e raccolse i tramonti delle lo- ro battaglie vittoriose!

Agli ospiti graditi e cari, ai vecchi compagni d'arme, diamo il nostro fer- mo saluto, e ci stringiamo d'attor- no per riaffermare, nella rievocazione del passato, tutta la eternità della no- stra fede, la ferezza degli indomiti pro- cacciati.

Arditi d'Italia!

Le bandiere dei combattenti friula- ni garriscono accanto ai Vostri Laba- ri nella stessa luce trionfale di Vit- toria!

Insieme, come negli asprissimi cimen- ti, salutiamo la Patria immortale, al- fine risorta più pura, più potente, più grande! Ogni vano litigio, ogni sterile disputa si schianta nella offerta, nella dedizione completa alla supremazia di quella che guida la nostra vita: la Patria!

Per le sue maggiori fortune, Voi e noi guardiamoci fisso nel volto i segni del lungo cammino percorso, e nel co- rre la purezza e la fede nel ritrovato in- distruttibile destino della vittoria; in- sieme tendiamo gli spiriti in un grido che ripeta il sogno, l'aspirazione, il grido compresso e lacrimante della no- stra razza sognatrice e vittoriosa: W l'Italia!»

La Federazione Friulana Combatten- ti rinnova il più caldo invito a tutte le dipendenti Sezioni ed in modo par- ticolarmente ai soci di quella di Udine di voler partecipare alla solenne cerimo- nia che si svolgerà domenica prossima.

Le bandiere e le rappresentanze si dovranno trovare dinanzi alla Casa del Combattente (Piazzale XXVI Lu- glio) alle ore 8.30 precise, per essere inquadrate e partecipare al corteo ed alle altre cerimonie.

Riunione di commercianti

Nella propria Sede in Piazza Duo- mo 1 si è riunito ieri sera quasi al com- pletto il Consiglio Direttivo dell'Asso- ciazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine.

Per predisporre la cerimonia del La- boro Sociale che si terrà verso la fine d' Ottobre con discorso inaugurale del sen. Morpurgo, Presidente della Came- ra di Commercio, venne dato incarico ad una speciale Commissione composta dal cav. Giuseppe Riddoni, Pietro Riz- zi e Giacomo Sinigaglia.

Il Consiglio dopo aver plaudito all'ottima iniziativa presa dall'Unione Agenti per un concorso di mostre delle vetrine che sarà tenuto nella nostra città quest'inverno, convenne di dare alla manifestazione l'incondizionato appoggio morale e deliberò pure un contributo di L. 400 da devolversi per l'acquisto di una o più medaglie a fa- vor dei premiati.

Dopo che il Presidente ebbe rivolto ai convenuti un caldo appello per otte- nere il loro interessamento alla buona riuscita della sottoscrizione delle azio- ni alla costituenda Società «Tramvie del Friuli» — destinata a portare mol- ti vantaggi al benessere della nostra città e ad affrontare con energia il pro- blema delle comunicazioni dei diversi centri ed capoluogo — ogni consi- gliere si assunse di buon grado l'incarico di fare un'attiva propaganda presso i propri colleghi di gruppo.

Essendosi riscontrato come un fo- gliolo commerciale vada da tempo siste-

maticamente omettendo parecchi pro- testi cambiati dall'elenco originale e ciò con grave danno per il fido, fu ap- provata ad unanimità la proposta del presidente di pubblicare un piccolo bollettino mensile ad uso dei soci e dei negozianti e industriali della provin- cia. Alla fine il Consiglio prese atto delle dimissioni presentate dal signor Anto- nio Lemisa dalla carica di Vice Presi- dente e Consigliere. Le ferie accidentali Furono ieri meditati al nostro Ospede- ciale civile certi Quando Venuto di anni 20 per ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile in 15 giorni. Ferruccio Burla d'anni 18 da Cinarvis per contusioni alla coscia si- nistra riportate lavorando. Misio Virginio diciottenne di Adeglia per ferita al dito mignolo della mano sinistra, tutti e due guariranno in una decina di giorni. Un capotecnico disonesto arrestato Certo Cesare Castelfranchi fu Arri- go di anni 25 nativo di Trieste era tempo addietro capotecnico presso il sig. Giannetto Penazzi proprietario di officina e negozio elettrico. Sicco- me il sig. Penazzi si accorse di alcune irregolarità fu costretto a licenziarlo. Anziché attendere gli otto giorni datigli dal Castelfranchi parti subito e seco- lui sparirono alcuni oggetti di mate- riale elettrico per un valore di 855 lire. Poco dopo il sig. Penazzi venne a sa- pere che il tizio si era impossessato di 500 lire che aveva esigito dalla Ditta Scaini per conto del proprietario. Naturalmente il fatto fu denuncia- to e la polizia giudiziaria riuscì a rin- tracciare il capo tecnico disonesto a Bologna e a tradurlo a Udine. Le iscrizioni al R. Liceo Scientifico La Presidenza del R. Liceo Scientifi- co di Udine comunica le seguenti nor- me d'iscrizione per l'anno scolastico 1923-24: Dal giorno 27 settembre al 15 ottobre 1923 si riceveranno presso la Segreteria le domande d'iscrizione (in carta da bollo da L. 1.20) alle clas- si 1a, 2a, 3a e 4a di questo R. Liceo Scientifico. Potranno chiedere d'essersi iscritti i giovani d'ambò i sessi, purchè pos- siedano i requisiti e i titoli richiesti dalle vigenti disposizioni ministeriali. Dette domande dovranno essere cor- rediate: 1) Dalla pagella dell'anno scolasti- co scorso (1922-1923) o da titolo equi- pollente. 2) Dal certificato rilasciato dal Sin- daco di residenza della famiglia del- l'aspirante. Alle varie classi del Liceo Scientifico potranno essere ammessi gli alun- ni che si trovino nelle condizioni qui elencate: Alla 1.a classe: i promossi dalla quarta classe del Ginnasio Moderno o classico; i riprovati nella promozione alla seconda classe dell'Istituto tec- nico. Alla 2.a classe: i promossi dalla quinta del Ginnasio Moderno o classi- co; i promossi dalla prima classe del- l'Istituto tecnico. Alla 3.a classe: i promossi dalla prima del Liceo Moderno; i promossi dalla seconda classe della sezione Fi- sico Matematica dell'Istituto tecnico. Alla 4.a classe: i promossi dalla se- conda del Liceo Moderno; i promossi dalla terza della sezione Fisico Mate- matica dell'Istituto tecnico. Appena verrà stabilito dalla Presi- denza quali dei richiedenti abbiano di- ritto all'iscrizione, essi dovranno prov- vedere al pagamento delle tasse pre- scritte (a mezzo cartolina vaglia) o alla presentazione della domanda d'e- senzione, qualora ritengano d'averne diritto. L'ammontare delle tasse è il seguen-

Esame d'ammissione L. 150; Imma- tricolazione L. 60; Frequenza L. 300; Esame d'idoneità L. 100.

Per qualsiasi altra informazione e sciarimento relativamente alle iscrizio- ni, gli interessati potranno rivolgersi a l'Ufficio di Segreteria in ogni giorno non festivo da oggi fino al 15 ottobre p. v. dalle 10 alle 12.

Estrazione dei premi assegnati ai Buoni settennali del Tesoro

Presso la Direzione Provinciale del tesoro (palazzo della Banca d'Italia) trovarsi a disposizione degli interessa- ti, al prezzo di cent. 20 ogni esemplare di ciascuna Serie, il Bollettino dell'e- strazione dei premi assegnati ai Buoni del tesoro settennali di I. II. III. e IV. Serie per la scadenza al 15 agosto 1923.

Unione Femminile Cattolica Italiana

Da tempo anche in questa nostra Arcidiocesi era sentito il biso- gno di radunare gli Assistenti Ec- clesiastici del Gruppo Donne Cattoliche e dei Circoli della Gioventù Femmi- ne (come già si è fatto più volte ne- altre Diocesi d'Italia) per uno studio ed un'intesa particolareggiata e pra- tica dell'organizzazione femminile cattolica e finalmente, grazie a Dio, tale desiderio può venire ora attuato.

Dal giorno 30 settembre al 4 ot- tobre p. v. si terrà nel collegio Patinii un breve corso di esercizi chiusi per le Dirigenti dei Gruppi D. C. e dei Circoli della Gioventù Femminile predicati dal Rev.mo Padre Filippo M. Cipriani Assistente Diocesano di Fermo. Contemporaneamente avran- no luogo «tre giornate di studio» e cioè il 2 ottobre alle ore 10 per gli As- sistenti ecclesiastici e per il Clero tut- to, nel teatro del Seminario (gentil- mente concesso) il 3 ottobre per le Di- rigenti dei Gruppi D. C. alle Scuole Professionali - Via Grazzano 28, Udi- ne - il 4 ottobre per le Dirigenti dei Circoli G. F. pure alle Professionali.

E' vivo desiderio dell'Unione Fem- minile Cattolica Italiana che le donne cattoliche non manchino a questa gio- nata di studio intervengano alle adu- nanze particolari e possibilmente an- che agli esercizi chiusi dal 30 settem- bre al 4 ottobre.

Diario Sacro

Sabato 29 Settembre: S. Michele Arcangelo.

Domenica 30 Settembre: S. Gerola- mo, dottore; S. Amato, primo vescovo di Nusco.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 78.10; Consolidato 89.20; B. d'Italia 1630; B. Commerciale 1106; Credito Italiana 794; Banco di Roma 92.

CAMB: Parigi 134; Berna 489; Lon- dra 99.27; New York 21.85; Berlino 017; Vienna 003; Bukarest 10.35; Bru- xelles 114; Madrid 305; Praga 65.50.

Borsa di Trieste

Rendita 78.25; Consolidato 88.80.

CAMB: Parigi 133.85; Londra 99.10; New York 21.70; Berna 387; Amsterdam 855; Berlino 012; Bukar- est 10; Praga 65.10; Vienna 003; Bru- xelles 113.

Ladroncoli d'uva

I carabinieri della Stazione di Feletto Umberto...

Trattoria comunale

Sabato mattina: Spaghetti al pomodoro; Pasticcina di bue - Contorno. Sera: Chiuso per restauri.

Terz'Ordine Domenicano

Domani domenica 30 settembre nella Chiesa di S. Pietro Martire alle ore 5 pom. si terrà la adunanza mensile degli iscritti al Terz'Ordine Domenicano.

Domenica 7 ottobre ricorre la festa della Madonna del S.S. Rosario. Messa con Comunione Generale del Terziario e Terziarie alle ore 8.

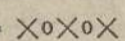
Cinema Teatro Cecchini

Questa sera e domani si ripete il grandioso lavoro d'avventure «Kazan» il cane lupo. Programma unico serie supermonumentale. La film fu assunta nelle terre boreali del Canada del Nord.

Novità assoluta. Clamoroso successo ovunque.

Da lunedì: Flick e Flock acrobati in mezzo ai leoni. Supercomica in due atti. Il colmo dell'ilarità.

Da lunedì 1 ottobre scelto accompagnamento d'orchestra.



Non trascurate mai l'avvertimento

Le debolezze renali attaccano le diverse persone in modo differente. Un individuo patisce di mal di schiena, dolori reumatici o gonfiore idropici; un altro non ha niente di questo; invece, magari, sperimenta disordini urinari, vertigini o mal di testa. Ma una qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato.

IN TRIBUNALE

Un furto

I coniugi Gio: Batta Bertoni di Giuseppe d'anni 28 e Rina Venzi di Giulio d'anni 28 di Lamporecchio (Firenze), sono imputati di essersi impossessati di corredo fra loro, la notte dal 2 al 3 agosto scorso, di un corredo di biancheria, vestiti ed altri oggetti del valore complessivo di lire quattromila.

Il furto fu commesso in Remanzacco, nella camera di Margherita Calligaris. All'udienza, la Venzi fa ricadere tutta la colpa su se stessa ed esclude la correttezza del marito. Il tribunale condanna il Bertoni ad anni uno di reclusione e la Venzi a mesi 11 e giorni 20, con la condizionale.

Cronaca Ecclesiastica

Stralciamo dalla «Rivista Diocesana» di Ottobre:

Movimento del Clero

Con decreto 14 luglio Mons. Arcivescovo, in seguito a regolare esame, nomina D. Luigi Modonutti Vicario di Alessio.

Con decreto pari data, nomina D. Ernesto Toffolutti Delegato prov. di Galleriano.

Con decreto 25 luglio, nomina D. Luigi Calligaris cappellano mansionario di Villasantina.

Con decreto 27 luglio, nomina D. Turbido Tomat cappellano parr. di Castons di Castions di Strada.

Con decreto 1 settembre, nomina D. Domenico Pittioni cappellano curato di Spessa.

Con decreto 6 settembre nomina D. Girolamo Gervasi cappellano di Canal di Grivò.

Con decreto pari data, in seguito a regolare esame, nomina D. Pietro Peroldi Vicario di Nespolo.

Con decreto 22 settembre ha traslerito il Sac. Guglielmo Simeoni cooperatore di Pontebba a cooperatore di Madonna di Buia.

Conferimento di benefici

In data 11 agosto, in seguito a regolari esami di concorso e a nomina Regia, istituì il Sac. Luigi Poiana nel beneficio parr. di Sant'Agano.

Ai Cooperatori Salesiani

Per benevola disposizione di S. E. Rev. il venerabilissimo nostro Mons. Arcivescovo, venne nominato Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani rappresentante delle Opere e Missioni Salesiane del ven. D. Bosco in questa città e Diocesi di Udine il M. R. Sac. dott. D. Angelo Tonutti.

LE ULTIME

La crisi del partito governativo in Jugoslavia

L'opposizione vuole la testa di Nincic

BELGRADO, 28. — In seguito agli ultimi avvenimenti politici determinati dalla questione di Fiume, contro il ministro degli Esteri Nincic era sorto un grave malcontento che non è diminuito. Nincic era la vittima designata dal Governo radicale per dar soddisfazione all'opposizione. Il Governo che a prezzo di gravi concessioni ai tedeschi e ai turchi si è assicurato 21 voti di maggioranza, si sente molto debole. Al Nincic fu comunicato che il gruppo radicale non aveva più fiducia in lui, e oggi si attendono le sue dimissioni. Fra i candidati più quotati alla successione di Nincic sono: l'attuale ministro del Commercio Jankovic e il sottosegretario agli Esteri Nescic, il quale gode il favore della maggior parte dei radicali. Il deputato radicale dalmata dott. Subotic è stato invitato a cedere il mandato a Nescic per poterlo candidare a successore di Nincic.

Anche a parere dell'opposizione la sostituzione di Nincic urterebbe contro una grave difficoltà. Il Nincic è persona molto gradita a Corte, e come rileva la stampa odierna il sovrano volle anche ieri dimostrargli la sua simpatia invitandolo due volte alla reggia. In seguito a ciò la situazione si ritiene molto grave. I radicali non potranno probabilmente mantenersi al potere sacrificando Nincic, e se insisteranno per le dimissioni di lui potrebbe accadere che l'intero gabinetto dovesse dimettersi. Una parte dei radicali lavora anche contro Nescic, ma la maggioranza del partito è ancora fedele al vecchio presidente e spera di poterlo salvare ponendogli a fianco un altro sottosegretario quale aiutante.

Le critiche dell'opposizione al governo

LUBIANA, 28. — Secondo lo Slovenski, che continua a discutere della famosa seduta della Skupstina dell'altro giorno, il Governo avrebbe dovuto rispondere alle seguenti domande: 1) perchè il Governo jugoslavo è stato così poco energico e si è tanto disinteressato durante il periodo della lotta diplomatica con l'Italia nella questione di Fiume? 2) perchè non ha registrati a Ginevra se non negli ultimi tempi, il trattato di Rapallo? 3) perchè il Governo non ha saputo assicurarsi l'appoggio degli altri alleati? 4) c'è qualche probabilità che la Società delle Nazioni, rispettivamente il presidente della Repubblica, si esprimano a favore della Jugoslavia? 5) perchè il Governo non ha protestato contro l'insediamento del governatore italiano a Fiume?

A tutte queste domande, dice lo Slovenski, il Governo non ha dato risposta. Tale silenzio lo condanna dinanzi alla Jugoslavia e al mondo intero. Oggi l'Europa sa che la Jugoslavia è governata da uomini deboli, incapaci e miopi, che si curano più dei loro interessi partigiani e personali che non dell'interesse e del prestigio dello Stato e del suo riconoscimento nel mondo.

Madre impazzita che uccide i propri figli

BERLINO, 28. — La moglie di un funzionario di Cassel colpita da alienazione mentale ha soppresso i tre figli in un modo barbaro. Un bimbo di tre anni l'ha fatto morire affissato nel pozzo nero. Un figlio di otto anni l'ha ammazzato a colpi di accetta sul cranio. Poi è andata a prendere il figlio maggiore, un ragazzo di 12 anni alla scuola, lo ha condotto sul granaio e l'ha battuto giù nel cortile.

Cacciatore inglese sfracellato da un elefante

LONDRA, 28. — Il Times è informato che il capitano inglese Hart, noto per numerose films di episodi di caccia in Africa da lui prese, è stato ucciso da un elefante nel Congo Belga. L'elefante, che egli non era riuscito a colpire in un punto vulnerabile, assalì il cacciatore e lo calpestò orribilmente uccidendolo. Il capitano Hart aveva 40 anni ed aveva combattuto nella guerra boera e fatta la campagna d'Africa contro i tedeschi.

Le esplorazioni in Groenlandia

PARIGI, 28. — Il geologo danese Lange Koch è ritornato ora da Copenaghen dopo un lungo soggiorno nella Groenlandia settentrionale dove ha compiuto importanti rilievi cartografici della costa settentrionale, che non era ancora completamente conosciuta. Il Koch è molto noto nei centri di esplorazioni artiche avendo fra l'altro partecipato alla spedizione di Knud Rasmussen nel 1916-18. Il Koch ha riportato in complesso dai suoi viaggi circa 4000 fossili dei due più antichi periodi dell'età della pietra, tra i quali sono esemplari di tipo americano mescolati a forme europee. Egli avrebbe così trovato la prova dello scambio

della vita animale fra i due continenti. Grande interesse viene attribuito alla scoperta di un canotto esquimese munito di un copioso attrezzamento da caccia che si crede rimonti a parecchie centinaia di anni. Koch è di opinione che gli esquimesi abbiano emigrato dall'America verso la Groenlandia del nord. Egli ha infatti trovato all'81.0 grado di latitudine abitazioni abbandonate senza dubbio da parecchi secoli.

Un sanguinoso conflitto a Londra fra disoccupati e polizia

LONDRA, 28. — Una violenta ribellione di disoccupati si è prodotta la notte scorsa nel quartiere londinese di Poplar, uno dei più poveri della capitale inglese. In seguito ad una conferenza tra una delegazione di disoccupati ed il consiglio dei guardiani di Poplar, una folla di disoccupati, composta di 500 persone, si riunì intorno alla caserma. Una parte invase la sala delle bercezazioni chiudendo la porta. Altri bloccarono la porta di servizio, e dichiararono che non avrebbero lasciato passare alcuno fino a tanto che non avessero ottenuta soddisfazione. Dovette intervenire la polizia e scoppiò un conflitto. Cinquanta disoccupati sono stati feriti, 14 trasportati all'ospedale, due arrestati.

Bue intercito contro un funerale

FIRENZE, 28. — Si ha da Siena che l'altra sera, verso le 17, muoveva da Villa Sapia Margherita verso il Cimitero il funerale di un giovane colono. Il feretro, portato a spalle, era seguito da una cinquantina di parenti e amici dell'estinto. A un certo punto il corteo ha incontrato due buoi agganciati a un carro, i quali, impauriti alla vista delle torce accese e della coltre nera, che ricopriva la bara, hanno preso la mano al conducente, dandosi alla fuga attraverso ai campi.

A questa scena, che ha provocato un certo panico, ne è seguito poco dopo una ben più impressionante. Uno dei buoi riusciva a liberarsi dal giogo e corsa pazzica ritornava sul gruppo delle persone che si recavano al cimitero. Ne seguì un fuggi fuggi generale e la bara è rimasta abbandonata in mezzo alla strada. Allora il bue si è accanito contro di essa a cornate finché l'intervento di alcuni coloni non è riuscito a far terminare il lugubre spettacolo.

Sciopero di operai fascisti

ROMA, 28. — A partire da ieri in seguito a ordine del comm. Rossoni, segretario della Confederazione delle cooperazioni fasciste, gli operai fotoincisoristi iscritti al sindacato fascista hanno dichiarato lo sciopero. La causa di questo deve ricercarsi in una vertenza fra industriali ed operai, sorta in occasione della denuncia del patto di lavoro e del rifiuto da parte degli industriali di pagare la giornata festiva del 20 settembre. Allo sciopero ha aderito anche la Camera del lavoro confederale.

Truffando le Ferrovie dello Stato

NAPOLI, 28. — Un'importantissima operazione di polizia è stata compiuta in questi giorni. Un funzionario mercè attivissime indagini è riuscito a trarre in arresto tale Achille Ronghi, autore di ingentissime truffe in danno delle Ferrovie dello Stato. Il Ronghi che in origine era un semplice fascista ferroviario, si era poi dedicato al commercio dei pellami ed era riuscito in breve tempo, operando frodi di ogni genere, a costituirsi una fortunata considerevole valutata ad oltre 10 milioni.

Il mercato della seta in Giappone e negli Stati Uniti

ROMA, 28. — Il ministro per l'Economia nazionale comunica: Il regio console generale a Yokohama telegrafo in data 18 corr.: l'ammontare delle sete greggie bruciate e calcolate a due milioni di chili; le filande più importanti fuori della zona sinistrata sono incolpiti. Prevedesi che l'intera disponibilità serica dell'annata sarà il quindici per cento inferiore allo scorso anno. Il terzo raccolto è scarso; si ha fiducia che l'anno prossimo i filatori e i bachiicoltori faranno ogni possibile per riparare la iattura dovuta specialmente alla distruzione dal fuoco di partite di sete greggie spedite a Yokohama per la esportazione.

Cooperativa cattolica devastata perchè rifiuta di diventare fascista

MILANO, 28. — La scorsa notte, verso la una, si presentava al custode della Cooperativa cattolica di Briosco un individuo chiedendo del fernet. Il custode, premuroso, aprì la porta e si vide innanzi un individuo mascherato che, con fare minaccioso, ostentando una rivoltella, gli intimava di ritirarsi accompagnando l'invito con una spinta. In questo modo altri complotti per mascherati, poterono entrare nel locale e tutto devastare, producendo un danno di circa 20 mila lire. Per tenere lontana la popolazione venivano sparati colpi numerosi di rivoltella e moschetto. I precedenti della violenza vanno ricercati nel fatto che tempo addietro alla Cooperativa di consumo di Briosco giunse una lettera del segretario politico locale fascista, nella quale la si invitava a federarsi alla Cooperativa fascista. Nella loro assemblea generale tenutasi il 16 settembre, però, i soci di detta Cooperativa rifiutarono di sottostare all'imposizione. Sembra che anche alla Cooperativa di Veduggio sia stata intimata l'iscrizione nei fasci.

corr. che il mercato serico è irregolare con pochi affari uniti alla pronta consegna, esitando i fabbricanti a impegnarsi nel futuro. Le notizie del Giappone sono frammentarie e contraddittorie; scarsezza somministrazione inaccertabile. Quotazioni italiana classica dollari 10.40; extra 10.60; grand extra 10.85; migliori qualità 11.50; Canton 9.60. Cambio a vista del dollaro 21.67.

Cooperativa cattolica devastata perchè rifiuta di diventare fascista

MILANO, 28. — La scorsa notte, verso la una, si presentava al custode della Cooperativa cattolica di Briosco un individuo chiedendo del fernet. Il custode, premuroso, aprì la porta e si vide innanzi un individuo mascherato che, con fare minaccioso, ostentando una rivoltella, gli intimava di ritirarsi accompagnando l'invito con una spinta. In questo modo altri complotti per mascherati, poterono entrare nel locale e tutto devastare, producendo un danno di circa 20 mila lire. Per tenere lontana la popolazione venivano sparati colpi numerosi di rivoltella e moschetto.

I precedenti della violenza vanno ricercati nel fatto che tempo addietro alla Cooperativa di consumo di Briosco giunse una lettera del segretario politico locale fascista, nella quale la si invitava a federarsi alla Cooperativa fascista. Nella loro assemblea generale tenutasi il 16 settembre, però, i soci di detta Cooperativa rifiutarono di sottostare all'imposizione. Sembra che anche alla Cooperativa di Veduggio sia stata intimata l'iscrizione nei fasci.

La Croce solitaria!

al. — Novella di Bino Garzoni

Sola, fra una ridda selvaggia di vette e di dirupi, s'erge piantata ne la roccia, la nera croce di legno. Ai lati e sotto di essa, s'adegono in pittoresco disordine lisce pareti verticali solcate da fenditure e da crepacci da cui zampillano rivoli d'acqua che piombano con ritmico gorgoglio, giù, ne la valle cupa lambendo piccole macchie di verzura, ciuffi d'erba e mazzi rupestri sorridenti fra l'aridità delle roccie. Al basso, ne le brevi conche e vallate, fra i sentieri ombrosi e profumati ove sostano le maudre nei meriggi a fosi, spirano un senso di pace e di raccoglimento. Le rauche strida dei corvi e dei gufi rompono tratto tratto il silenzio profondo e misterioso.

Il tramonto i bastioni rocciosi, le vette e le rupi s'arrossano, s'infuocano, ardono quasi nel riverbero del sole all'ocaso, per poi spegnersi lentamente ne le ombre livide de la sera. E il simbolo sacro e glorioso de la Redenzione è sempre là, in faccia al cielo, badato dal sole, percorso dalla tormenta e ne la solitudine e nell'abbandono conserva, con geloso egoismo, la sua storia di dolore, di passione, di morte.

Attorno ad esso son fiorite le leggende più strane e fantastiche. I vecchi abitatori dei borghi sparsi per le balze, narrano però ai nipoti, con religioza pietà il triste e spaventoso episodio...

Il vecchio signor Gilberto amava la montagna di un amore sconfinato. La sua bellezza lo conquistava, lo soggiogava; gli procurava infiniti godimenti lo attraeva nel fascino delle sue albe dorate e dei suoi tramonti vermigli. Fin da l'adolescenza egli aveva sentito, vivo ed impellente il bisogno di bere a larghi sorsi la brezza pura delle sue pinete, di dissetarsi alle saturagioni de le sue acque chiare, di inebriarsi al profumo sottile e penetrante dei suoi ciclamini.

Abbandonava perciò molto spesso la villetta rosa, cullata dal verde e protetta dai secolari Ippocastani, là, al piano, ai margini de la città rumorosa e saliva la montagna piena di pace e di poesia, ricca di visioni panoramiche sempre nuove, sempre incantevoli. E menava lassù una vita errabonda, sol, ne la sua gioia e ne la sua soddisfazione, oggi ne le zone dei boschi e dei pascoli, domani su per i viottoli eretti e poi sentieri ripidi arrampicandosi ai cespugli e a le sporgenze de la roccia. Divideva il pasto frugale coi pastori e dormiva, avvolto nel suo mantello, dove il crepuscolo lo sorprende. Gli erano amiche le stelle; la luna gli era vigile scelta e compagna fedele...

Ma un triste giorno il signor Gilberto non fu visto. Era la guerra. La montagna ebbe altri abitanti, altri visitatori. E le sue gole risonarono di sinistri boati e le sue valli echeggiarono di colpi secchi, isolati e di scariche nutrite. Le sue cime ebbero bagliori d'incendio...

Tornò il signor Gilberto dopo quattro lunghi anni di esilio. Era invece cambiato. I capelli incanutiti, le rughe sulla fronte e su le guancie, l'espressione cupa, il passo incerto, la voce

Il S. Padre alla Università Cattolica

MILANO, 28. — Nella recente visita che l'Eminentissimo Cardinale Bisleti, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e della Università degli Studi, ebbe a fare all'Università Cattolica del Sacro Cuore, di cui conserva l'altare nella simpatica Cappella, la Giunta Direttiva dell'Ateneo mandò un telegramma di filiale ossequio a S. S. Pio XI, riaffermando i propositi di continuare con instancabile energia il proprio lavoro per il rinnovamento cristiano della cultura nel nostro paese. Il nuovo omaggio è stato vivamente gradito dal Santo Padre il quale in attestato del Suo augusto e costante interessamento per lo sviluppo e lo sorti dell'Università Cattolica ha fatto mandare al Rettore Padre Agostino Gemelli il seguente telegramma:

«Santo Padre ha accolto con particolare gradimento il filiale omaggio del Comitato Permanente della Giunta Direttiva di codesta Università Cattolica adunato attorno all'Eminentissimo Cardinale Bisleti nonché la rinnovata promessa di dedicare energie sacrificate preghiere a maggior incremento del benemerito Ateneo e pregando dal Sacro Cuore elette e copiose grazie che fecondino santi propositi in parte con effusione di cuore implorata la Apostolica Benedizione. Cardinale Gasparri»

La paterna e preziosa parola del Papa è stata accolta all'Università Cattolica con particolare gioia, la quale sarà indubbiamente condivisa da quanti seguono con compiacenza la vita sempre più intensa del grande Istituto Cattolico.

Linee automobilistiche PARTENZE AUTOCORRIERE GORIZIA

Per Aidussina-Postumia ore 6.30 16.30 (*). Per Aiello - Cervignano ore 7.17.30. Per Medea - Palmanova ore 10.00 (*) - 17 (*). Per Fiumicello - Grado ore 12.30 Per Cormons - Cividale ore 12.30 (fino a Cormons) - 16 (*). Per Osavia - Castel Dobra ore 13.00 Per Chiapovano - Loqua ore 13.00 (*) - 16 (*). N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica. Questa corsa segnata con due (*) si effettua soltanto durante la settimana estiva nelle domeniche e feste intermedie.

TRICESIMO - TARCENTO VEDRONZA

Partenze da Tarcento: ore 7.45 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18. Partenze da Tricesimo: ore 8.45 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19. Solo nei giorni festivi: Partenze da Tarcento: ore 20. Partenze da Tricesimo: ore 20.30. Da Tarcento per Vedronza: ore 14. Da Vedronza per Tarcento: ore 17.

Gli avvisi e annunci

nei giornali Il Friuli - Bandiera Bianca - La Patria del Friuli - Il Gazzettino - Il Piccolo - Avvenire d'Italia - Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri in Italia e all'estero - si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE Via Daniele Manin 10 Telefono 3-66